Anno XXVII — Venerdì 28 Luglio 1893 — Conto corrente con la posta — N. 178

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'articolo del sig. Leroy-Beaulieu

I corrispondenti dei giornali italiani si sono affrettati a segnalare telegraficamente l'ultimo articolo di Leroy-Beaulieu sui *paesi dalle finanze avariate* comparso nell'*Economiste Français* di sabato (22).

Ecco un sunto di questo articolo che suscita tante appassionate polemiche.

Il Leroy Beaulieu comincia il suo ultimo articolo di *patologia finanziaria comparata*, esprimendo il timore che, di questo passo seguitando, metà del mondo civile diventi a breve scadenza insolvente. Nell'America del Sud dopo l'Argentina e l'Uruguay, il Brasile è sul fatale pendio, colla sua carta-moneta che perde il 60 per cento. In Europa, il piccolo Portogallo ha aperto la serie dei fallimenti. L'ultima parte dell'articolo è consacrata alla Spagna e all'Italia. Come Rossini, anche il Leroy Beaulieu apprezza questa più di quella; ma è questione di tempo per lui. La Spagna è alla vigilia d'una catastrofe economica, l'Italia vi si avvicina con rapidità.

Tra i due paesi vi sono delle notevoli differenze — l'economista francese ha la bontà di dichiararlo — l'Italia conosce meglio della Spagna i principii finanziari, il suo debito fluttuante è meno (*molto meno*) grosso dello spagnuolo, ma d'altra parte, il margine di tassazione è minore in Italia.

Quest'ultima affermazione del Leroy Beaulieu meriterebbe un lungo commento, che ne proverebbe l'infondatezza e dal quale risulterebbe come la capacità contributiva dell'Italia sia tutt'altro che esaurita e come la gravezza dei carichi pubblici dipenda in gran parte dai gravi difetti del nostro sistema tributario. L'augurata trasformazione di esso in senso democratico gioverebbe all'economia nazionale e ad un tempo rinfrancherebbe la finanza dello Stato.

Il Leroy Beaulieu — nel suo confronto — non considera poi abbastanza che la situazione monetaria è ben diversa nei due paesi, poichè il cambio spagnolo è al 20 0/0 e la circolazione dei biglietti in Spagna è aumentata di oltre un decimo nell'ultimo anno e va crescendo per le continue domande di antecipazioni del pubblico Tesoro. — Noi, a questo riguardo, dobbiamo purtroppo ricordare la legalizzazione delle eccedenze delle banche d'emissione sanzionata il 30 giugno 1891, colla relativa *famosa* separazione della circolazione per conto del commercio da quella per conto del Tesoro — quasi che si fosse, con questa magnifica trovata, scoperto un nuovo fondo speciale cui attingere pei bisogni dell'erario!

In conclusione il Leroy Beaulieu predice l'insolvibilità alla Spagna tra pochi mesi, e ritiene inevitabile quella dell'Italia. — Il solo rimedio è la riduzione degli armamenti militari e marittimi. La politica della Francia dopo il 1815 — ecco ciò che l'economista francese ci propone.

Come si vede, la *morale* che ci vien predicata dalla Francia è sempre la stessa — e neppure uno spirito di primo ordine come il Leroy Beaulieu sfugge al monotono ritornello della stampa consorella.

Ma esso riesce meno opportuno mentre l'esempio della Francia non è fatto davvero per ispirarci in tal senso — mentre, da noi sono sopite, — pel momento almeno! — le dispute intorno alla spesa militare, di cui si è tentata per ora la consolidazione in una somma massima predefinita,

Un'altra ossevazione del Leroy Beaulien va rilevata, per finire. Il punto più inquietante, egli scrive, si è che gl'italiani non si rendono conto del pericolo che corrono. E cita l'autorità dell'articolo che il signor Renè Bazin ha pubblicato nella *Revue des 2 mondes*, reduce dall'Italia. Le conversazioni che il sig. Bazin riferisce con uomini di Stato e altri personaggi italiani gli sembrano molto curiose, gli offrono dei bei campioni di un linguaggio pieno d'illusioni, dettato da un orgoglio nazionale che oscura la verità!

Gl'interlocutori italiani del sig. Bazin, riconoscendo le sue eminenti qualità di buon cattolico, si sarebbero dunque, aperti a lui come al loro confessore? E la « finezza italiana » tanto decantata dagli scrittori francesi, sarebbe dunque, in ribasso come e più ancora del « cambio italiano? »

Occupazione militare della Savoia

E' una quistione che tratto tratto torna a galla nella stampa svizzera.

Parecchi giornali hanno riprodotto una corrispondenza da Berna allo *Standard*, in cui è detto che il giro d'ispezione strategica intrapreso dai generali Di Miribel e Boisdeffre sul confine savoiardo, aveva commosso il Consiglio federale, e che quest'ultimo non esiterebbe, nel caso in cui la Francia si disponesse ad occupare militarmente una parte della Savoia, a sottoporre alle potenze questo fatto, ed anche a provocare la riunione di un Congresso.

« Noi siamo in misura, dice *l'Agenzia Havas*, di smentire questa notizia, che è inesatta in tutti i punti. Il trattato del 1815 non proibisce alla Francia di avere alcune truppe in Savoia e in tempi ordinari, ma conferisce alla Svizzera il diritto di esigere, se lo giudica conveniente, il ritiro di queste truppe in tempi di guerra, per occupare essa medesima i territori neutralizzati.

Il Consiglio federale non si è, del resto, per nulla occupato di questa questione, a proposito della recente ispezione del confine savoiardo.

Gli operai in America

Il *Vesuvio* di Philadelphia giuntoci oggi reca la seguente notizia d'un fatto successo a danno degli operai italiani a Gloucester City.

La introduzione di una compagnia di 75 operai italiani sui lavori della ferrovia in Gloucester City risultò, mercoledì mattina, in una lotta fra gli italiani e gli operai di Gloucester, nella quale gl'italiani ebbero la peggio e furono scacciati dalla città.

Mentre gl'italiani lavoravano, gli operai locali borbottavano il loro scontento pel modo com'erano trattati circa la paga giornaliera, e sembra che gl'italiani non vi ponessero attenzione. Una buona porzione di essi lavoravano in Broadway, ed un'altra porzione, unitamente ad operai di Gloucester, lavoravano in King street, e fu proprio qui dove essi vennero assaliti dagli altri.

Agli operai di Gloucester si aggiunse ben tosto la popolazione, che simpatizzava con essi, e tutti, uomini, donne e fanciulli si scagliarono sugli inermi italiani e li inseguirono, lanciando loro mattoni e pietre, ed accrescendosi sempre più lungo il percorso.

Gl'italiani, dopo una breve resistenza, sopraffatti dal numero, si sbandarono e fuggirono verso il fiumicello Newton, giungendo fino alle paludi. Molti di essi, costeggiando il Newton, si rifugiarono a Chamden, ed altri rimasero presso le paludi, ove la folla non potè seguirli, perchè quivi il fango arrivava alla cintura degli uomini.

La folla finalmente si ritirò, e gl'italiani poterono uscire da quei luoghi paludosi, tutti coperti di fango, e scappar via senza altre molestie.

Molti di essi riportarono ferite e contusioni pei colpi di mazza e di pietre ricevuti, ma, a quanto si assicura, nessuno fu gravemente ferito.

Il *Vesuvio* chiude la narrazione del fatto colla seguente osservazione:

Ci duole immensamente nell'apprendere simili notizie, ma sarebbe oramai tempo che i nostri connazionali non facessero più concorrenza sui lavori, in danno degli operai locali, per non dar maggior adito agli odi di razza.

Il brigantaggio in Turchia

Monastir (Turchia europea), 26. Ieri un battaglione di fanteria turca, dopo un sanguinoso combattimento avvenuto nei dintorni di Monastir, mise in fuga una banda di arnauti comandata dal famigerato brigante Osman Kitza che era da anni il terrore della regione.

Il brigante fu ucciso e decapitato.

La testa, impalata, venne esposta sulla torre del tribunale di Monastir.

Le accademie popolari agli Stati Uniti

A poca distanza dalle cascate del Niagara, c'è una località che si chiama col nome evidentemente indiano di Chautauqua. Qui si congiungono due grandi linee di ferrovia e il luogo è amenissimo e fresco, sì che i signori vi vanno a passare in villeggiatura le orribili canicole americane. Ma Chautauqua è diventata pure una specie di grande accademia ed è centro di una istituzione che fa grande onore a chi l'ha fondata.

A Buffalo, che è nelle vicinanze di Chautauqua, risiede un vescovo metodista, John Vincent, uomo pieno d'idee generose e capace di attuarle mediante una singolare potenza organizzatrice.

Egli si mise in testa di dar modo, a tutte le persone che lo vogliano, di completare la scarsa coltura avuta nelle prime scuole senza muoversi da casa loro. Organizzò dunque una specie d'insegnamento accademico a distanza chiamandolo « Il collegio per corrispondenza di Chautauqua. » Questo collegio insegna latino, greco, francese, tedesco, inglese, matematica, psicologia, economia politica, storia, fisica, geologia e botanica. La lezione è portata a domicilio per mezzo d'un giornale *ad hoc* redatto dall'associazione. Ogni allievo, inoltre, ha diritto alla correzione di parecchi lavori scritti.

Dopo un certo numero di anni gli scolari possono prendere speciali esami dai professori dell'Università di New-York. E anche ciò senza muoversi da casa loro, essendo sorvegliati da un delegato mandato sul luogo.

Dal 1878, anno della fondazione, il collegio ha contato 210,000 allievi! Il vescovo Vincent dà questo prezioso ammonimento ai suoi scolari: « Leggete, leggete, leggete; una pagina dopo l'altra, un libro dopo l'altro, incessantemente. E a poco a poco vi sentirete portati a cose alte; acquisterete sapienza e potere, metterete un raggio di luce nella vostra vita, rafforzerete il carattere, vi si apriranno nuovi orizzonti ed entrerete in comunione coi più alti spiriti.... »

Gli scolari hanno fatto così, e molti confessano che questi studi hanno trasformata la loro vita.

Ma non è tutto. Durante i mesi di luglio ed agosto, Chautauqua diventa l'accademia in piena campagna, di cui parlavamo. Chiunque lo voglia, può allora intendere professori delle alte scuole parlare di ogni argomento.

Un immenso anfiteatro è il luogo di riunione per le grandi sedute dove ognuno può entrare pagando una lievissima tassa d'ingresso.

La sete immensa che ha questo gran popolo di coltura, e l'entusiasmo col quale accorre ad ogni fonte che gli prometta di dissetarlo, fanno intendere qualche cosa sull'enorme progresso che egli va giorno per giorno acquistando.

Chi si reca ora a Chicago per l'Esposizione, farà bene a fermarsi e dare una capatina all'Accademia di Chautauqua.

Cuciniello e D'Alessandro in Cassazione

La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Cuciniello e D'Alessandro, accordando solamente a quest'ultimo il beneficio dei tre mesi d'amnistia.

La salute pubblica in Italia

Le notizie sono in generale buone, ma v'è però qualche allarme in Piemonte e anche a Napoli.

Alessandria, 26. Oggi a Roccaverano si ebbero tre nuovi casi di colera.

A. S. Giuliano Nuovo e Vecchio nessun caso e nessuna morte nei colpiti precedenti.

A Torre Garofalo due casi nuovi.

A S. Giorgio Scarampi un caso seguito da morte e a Cessole due casi pure seguiti da morte. Questi casi però non hanno carattere epidemico alcuno.

Le misure igieniche prontamente prese, sono ampiamente e completamente eseguite.

Roma, 27. Le notizie private che giungono da Napoli sulle condizioni sanitarie di quella città, sono in contraddizione con le affermazioni di Pagliani.

L'altro giorno ci sarebbero stati 14 casi di colera nello spedale ed in città e dintorni 40. L'apprensione è poi tale che è incominciata l'emigrazione su vasta scala: a quest'ora ben 50 mila persone hanno abbandonato la città per timore del colera.

Terremoto

Foggia, 27. A San Giovanni Rotondo, sul versante del Gargano, opposto alla borgata Mattinata, oggi alle 4.50 pom. fu avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e con movimento finale sussultorio. La scossa è durata circa dieci secondi. La popolazione è allarmata.

Il Piccolo Corriere

Una perla.

La poetessa Carolina Bregante, nel mondo dell'arte *Elettra*, scrive all'amica lontana Umbertina di Chamery:

A te, soave creatura!

Se chiari si riflettono
ne la profondità tua pupilla bruna
de l'alma i sentimenti, o mia carissima
come ne l'onda un bel raggio di luna,

duoli ignorati, e l'ansie
d'un desiderio irrefrenato, immenso,
cui non all-gra de la speme il tenue
raggio io ravviso nel tuo sguardo e penso.

E quando l'ombre tacite
danno a' miei sogni irrequieti l'ale
Io ti riveggo ancor tra veli candidi
pallida e bionda assisa al mio guanciale,

in una posa languida
le braccia ripiegate al sen fremente,
schiusa la bocca, e le pupille tremule
al ciel rivolte in una prece ardente.

Poi ne le meste tenebre
la tua forma svanisce a poco a poco,
cessa l'incanto, ma il tuo volto artistico
ancor vivo m'appare, e ancor l'invoco.

Elettra,

Il ventaglio che parla.

Appressato al cuore: — *Vi amo.*

Passato da una mano nell'altra con indifferenza: — *non posso amarvi.*

Soffiarsi lentamente: — *sono annoiata.*

Accostarlo alle labbra: — *siamo osservati.*

Schiuderlo e rinchiuderlo con forza: — *sono nervosa.*

Schiudendolo e rinchiudendolo con lentezza: — *debbo parlarvi.*

Avvicinarlo agli occhi: *sono triste, soffro.*

Tenuto stretto fra i pugni: *siete un vile.*

Spiegato e messo dinanzi agli occhi: *sperate.*

Tenerlo sospeso *ed immobile*: — *ne amo un altro.*

Carezzato con insistenza: — *seguitemi.*

Soffiarsi nervosamente: *tutto è scoperto.*

Guardarlo intensamente: — *a che pensate?*

Agitarlo chiuso nelle mani: — *allontanatevi.*

Schiuso da la mano sinistra: — *il mio cuore è vostro.*

Schiuso dalla mano destra lentamente e sorridendo: — *Siete un imbecille, e vi compiango.*

Toccarsi con indifferenza finta, più volte il petto: — *venite; stassera vi attendo.*

Aprirlo e poi chiuderlo subitamente: *non vi amo più; tutto è finito tra di noi.*

Perchè scultori

e pittori, nel rappresentare un angiolo, ci mostrano sempre un bel maschietto e mai una bambina? Così domandava *Zulipli Aninio*, per Saetta, nell'ultimo numero.

Si rispose poco... e non molto bene. Ciò dimostra che la domanda non era tanto facile. Ah, benedette quelle semplici, di Saetta!...

I. I pittori e gli scultori sono gente di spirito buono, e quando vi fanno ammirare un bell'angioletto sotto forme maschili, vi dicono nel loro muto ma eloquente linguaggio: Signori uomini, non occorre dire ciò che tutti sanno — la donna è un angiolo in tutte le tristi vicende della vita — l'uomo....

APPENDICE del Giornale di Udine

SPIETATO!

BOZZETTO.

> Sparsa le trecce morbide
> sull'affannoso petto
> . . . .
> di morte sovra 'l letto
> giace la pia con tremulo
> sguardo cercando...
>
> A. MANZONI.

In una casa affumicata del paese di P. agonizza una fanciulla.

— Mamma, va a lui, e digli da parte d'una sventurata, la quale sta per scendere nel sepolcro, digli che non altro desidero se non di vederlo per l'ultima volta. Egli mi ha promesso di venire.

Dina così pregava la madre il giorno, in cui, spossata dal male, che le dilaniava i polmoni, era pressochè in fin di vita.

Quando appunto le passioni si scatenavano con impeto prepotente nel tenero cuore delle sedicenni fanciulle, Dina era rimasta orfana di padre. Nata e cresciuta nella miseria, senza colpa, perchè elargitale dal destino e non originata dall'ozio, Dina, col consenso della vecchia genitrice, ma più per pretta necessità di campare, si rassegnò ad entrare in servizio del conte Fernando di C. feudatario d'antico stampo.

La vecchia, curva sotto il peso di 65 anni, non poteva accudire nemmeno alle brevi occupazioni domestiche; perchè molti anni innanzi aveva sofferto spasmodicamente per un aborto ed era rimasta semiparalitica.

Il conte Fernando, giovane sano e robusto, rarissime qualità fisiche in un nobile rampollo dedito per lo più alla mollezza, aveva un sistema di vita dei più ricercati. Egli amava esser celibe, ed al celibato univa la pompa di splendidi equipaggi, lo stravizio e la lussuria. Immensi poderi, scuderie fornite dei più focosi cavalli inglesi ed ogni bene della terra formavano il cospicuo patrimonio di codesto degno campione dell'alta società catanzarese.

Dina aveva i capelli lunghi e folti, somiglianti a sottilissimi fili d'oro, gli occhi grandi e neri, bocca raffaellesca, guance fresche e rosate, il collo alabastrino e ben tornito e vestiva con pulitezza e semplicità. Era simile ad una rosa sbocciata agli effluvii della vita primaverile. Stupendamente bella!

Così andò a battere, timida e dimessa, al palazzo del conte, via S. Pancrazio, N. 7 nella vicina Catanzaro.

Questi, al vederla, se ne compiacque. Le chiese, che cosa desiderava; ed ella rispose con schiettezza e ingenuità. Piacque a lui la semplice parlantina della ragazza; ma più lo colpì la rara venustà delle forme.

Dina fu la prediletta fra le donne di servizio di quella ricca dimora; ed, incapace di resistere alle lusinghe d'un avvenire signorile, la misera un giorno cedette, affascinata, alle brame del suo giovane signore, ch'erasi pazzamente invaghito di lei. Ella cedette; lo ricambiò con la forza di un primo amor vero, e quindi se ne beava, quasi estasiata.

Amore sventurato e fatale!

Trascorso un anno tra le carezze, i baci, gli amplessi e le intimità nascoste, l'affetto del volubile Fernando venne man mano raffreddandosi.

Dina se n'accorse purtroppo, e presagì il termine della sua effimera felicità. Questo pensiero le traffiggeva il cuore; ed i fiori del suo volto cominciavano ad appassire, ad intisichire.

E le capitò per soprassello la tosse, alla quale seguirono, quale immediata conseguenza, gli sputi sanguigni.

Ella non se ne spaventò; anzi sorrise stoicamente. Poi, pensando alla madre paralitica, tristamente sorrise!

Il dolore morale, che dal cervello scendevale giù, giù, a sbranarle il cuore palpitante di vita, aveva in sè stesso uno spasimo talmente nuovo, indescrivibile ed inaudito da superare tutte le pene atrocissime di Niobe, quando Latona per vendicarsi dello scherno avutone, le aveva fatto trucidare i figli. Avere il cuore palpitante di vita e dover morire per lo sfacelo dei polmoni! Morire, e abbandonar la vecchia genitrice, impotente, nella più squallida miseria!

(Continua).

se lo volete tale, bisogna proprio farvelo vedere negli anni in cui egli non pensa, non ragiona, non comprende — nell' età felice (?) dei baci e dei sorrisi.

(S. T.)

II. Come mai i pittori e scultori rappresenteranno un angelo sotto forme femminili, se la donna ebbe più rapporti coll' inferno che col paradiso?

Dio creò Adamo nel giardino terrestre ad immagine e similitudine Sua, dunque l' uomo era parte di Dio stesso, era un angelo. Fu la prima donna la quale, sedotta dal demone, fece perdere il carattere divino al primo uomo ed a tutta l' umanità.

(Udine — dott. Pasquale).

III. Pittori e scultori dipingono e scolpiscono con forme maschili, in omaggio al buon costume, poichè l' uomo alla vista di un angelo maschio, non si commuove punto e alla donna, assuefatta com' è fin dalla prima infanzia a fare da mammina ai piccoli fratellini, gli angioletti restano indifferenti.

(Dominò rosa).

Cara Saetta, se gli angioletti avessero forme muliebri ci sarebbe troppa ressa di fedeli nelle chiese, credimelo, e senza punto di devozione.

(Dominò rosa).

IV. Oh bella! perchè qualche ninfa, corrosa dal tempo, non sogni, in un quarto d'ora di bas-bleu, che l'arte foggi gli angeli secondi i tipi del suo sesso; e ciò per risparmiarle la vergogna di una velleità grottesca di sembrare un angelo.... (*I. f. de Espadas*).

V. La donna non ha bisogno d'essere dipinta angelo, perchè lo è. Gli artisti fanno tale l'uomo, giacchè hanno compassione di lui. (La fiammetta *del Boccaccio. Tricesimo*).

VI. Che necessità v'è di far angeli gli angeli?

Opera buona si è quella di far angeli i demoni.

(Bocchin di schiuma. Padova.)

VII. Se i pittori e gli scultori dipingessero e plasmassero angeli-donne, riempirebbero il mondo di esseri alati. Essi inalzano all'onore del marmo i piccoli maschi, per equilibrare... il pensiero della natura, troppo favorevole alla donna.

(*Una biricchina napoletana*)

VIII Abbenchè pittori di vaglia abbiano di pintogruppi d'angioletti sotto le spoglie di belle e tarchiate bambine, pure se si considera che angelo nel singolare dice uomo e nel plurale angeli, uomini, si deve ritenere che volendo raffigurare degli angeli si deve e in pittura ed in scultura rappresentarli sempre con figure di maschi.

(*Lancia rotta*)

IX. Mi meraviglio, che il sig. Zuliplì Aninio non sappia che il Tiepolo ha dipinto delle angiolette con le ali, le quali rappresentano il giuoco della mosca cieca in una sala del palazzo dei Conti di Valmarana nella Villa di Monte nei pressi di Vicenza.

(*Un'angioletta*)

X.

Il serio scultor col suo scalpello,
Il poetico pittor col suo pennello
Immaginaro che nell'alte sfere
Gl'angioli maschi sol abbian potere
Chè simboli son essi dell'amore
Van circondando il trono del Signore
E all'alme sciolte dall' umano velo
Vanno a consolar queste nel cielo

(*Micromega*)

XI. I suddetti artisti ci mostrano un bel maschietto anzichè una bambina, inquantochè Dio per mostrarsi prosatore fece l'uomo, e per mostrarsi poeta fece la donna.... !

(*Mangiacane*)

—

La nuova domanda.

Quali sono le stelle preferibili?

Rispondere a — Saetta, *Giornale di Udine* — non più tardi di martedì p. v.

—

La sapienza di Ninetto.

— Quante dita ha la mano?

— (*Dopo profondo studio*). Sei.

— Ditemene i nomi.

— (*Gloriosamente*). Polvice, indico, medium, anilare, mingolo.

(Dal taccuino di un maestro di scuola).

—

Un pensiero.

L'amore è la gioia della gioia, è il fondo d'ogni desiderio, d'ogni ricchezza, d'ogni orizzonte di delizie, è lo scopo più alto In ogni cielo umano, l'amore è la stella più fulgida, e il sole d'ogni orizzonte. Esso è la passione più forte più ricca, più umana.

—

Risposte.

Elettra. La signorina ti ringrazia. Manda ancora, quello che più ti aggrada; tutto ciò che scrivi è bello. *Essa* ti scriverà. Un bacio, e addio.

Povero t. d'a. (Pisa) Ti ho scritto a Torino, o meglio nel vicino paese, e ti ho anche mandati due giornali. Sapevo io che andavi ai bagni? Ti ringrazio degli auguri: scriverò.

(*Cappellone consumato.*) Mi dispiace, ma al p. n. pubblicherò un bel sonetto di Coppola, e non posso prendere impegni.

(Facanapa). T' inganni, marionetta Saetta non verrà laureato, nè oggi, nè mai. Del resto che può interessare a te? Quando cesserò di fare il giornalista, non verrò a dartene conto, e farò quello che più mi piacerà.

Saetta

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative

Domenica 30 corr. si chiude la campagna elettorale amministrativa nella nostra provincia con le elezioni nei Mandamenti di Latisana, Maniago, e S. Vito al Tagliamento.

Per le elezioni provinciali sono interessati Latisana (per rinuncia dell'avv. Valentinis) e S. Vito al Tagliamento (per sorteggio del cons. V. Pinni).

—

Nell'elezione provinciale di domenica passata nel Mandamento di Palmanova riuscì eletto il cap. Antonio di Gaspero di Castions di Strada.

Questo risultato ci riuscì veramente nuovo, poiche ci era stato assicurato che l'avv. Bossi dopo la rinuncia alla candidatura da parte del dott. Antonelli, non aveva altri competitori.

L'avv. Bossi era un buon consigliere provinciale, ma anche il capitano Di Gasparo è un ottimo acquisto per il nostro Parlamentino; gli elettori del Mandamento di Palmanova hanno dimostrato di possedere un senso pratico che altamente li onora.

All'egregio capitano facciamo i nostri mirallegro per la sua brillante riuscita.

Ecco il preciso risultato della votazione:

	Di Gaspero	Bossi
Palmanova	213	26
Bagnaria Arsa	27	23
Bicinicco	—	80
Carlino	10	37
Castions di Strada	180	78
Gonars	—	53
Maranò Lagunare	28	61
Porpetto	50	12
S. Giorgio di Nogaro	179	19
S. Maria la Longa	44	31
Trivignano	35	44
eletto *Di Gaspero* con voti	766	464

Vigneti bellissimi

Nel cenno di ieri riguardo la gita del Comizio agrario di Cividale a Torre di Zuino l'estensore scrisse: «i vigneti a mezzadria veramente contro la aspettativa.» A taluno tali parole suonarono quasi di valor negativo. Intento dello scrittore era invece di dichiararli superiori ad ogni aspettativa come difatti lo sono, poichè l'azienda dei conti Corinaldi seppe tanto incitare i mezzadri a curare i vigneti, che vengono tenuti ora non solo colle migliori norme razionali ma con un affetto da dilettanti. E il diletto viene dall'utile.

Il comune di Bertiolo constatato gli ottimi risultati che i torelli svizzeri apportano nel miglioramento del bestiame bovino ha deliberato di concorrere con L. 200 a che un distinto allevatore di quel comune si fornisca di un riproduttore di detta razza da tenersi, con quelle opportune, saggie e pratiche norme che verranno all'uopo determinate.

Una friulana che si suicida a Venezia

Verso la una ant. dell' altra notte, Carlo Concina, conducente la gondola N. 452 al traghetto di S. Sofia, era a letto al N. 2239 in Calle della Rosa a S. Cassiano a Venezia.

Fumava tranquillamente la pipa, quando sente un tonfo nel sottostante rivo dei Morti; al tonfo seguono grida di aiuto.

Il Concina balza dal letto, si affaccia alla finestra che è semiaperta e vede infatti un corpo che si dibatte nelle acque.

Lesto scende in camicia a precipizio i 65 gradini delle scale, apre la porta di strada, corre nel canale nuotando a tutta forza verso il corpo che già era distante dalla riva circa dieci metri. Lo afferra (era una donna) e la trae alla riva, ove si trovavano Pietro Ronchi, abitante nello stesso stabile e Vittorio Cattanei abitante a Castello.

Questi si recarono a chiamare le guardie municipali all' appostamento della Pescheria, quindi con la gondola N. 491 di Giovanni Vianello del traghetto di S. Felice trasportarono l'annegata all'ospedale.

Durante il tragitto la donna, che era in istato di esaltazione, pronunciava due nomi *Nane* e *Vittorio* (due suoi figli), e aggiungeva: *A chepassi i m'à ridoto.* Giunta all'ospedale, dopo le cure necessarie si riebbe alquanto e diceva: *Se i me fioi savesse che son qua!* Poco dopo si aggravò ed alle quattro e mezza esalava l'ultimo respiro.

È certa Maria Bonazzi fu Angelo di 55 anni, da Marsure (Aviano) moglie di Vincenzo Boschian, venditore girovago di fiori e frutta.

Abitava col marito, coi figli e la nuora in Calle della Rivetta a Rialto N. 872.

Dei due figli, solo Vincenzo è ammogliato ed ha una bambina che la Maria adorava; l' altro figlio (Giovanni) fa il compositore presso la tipografia Merlo.

La Maria faceva la domestica presso una famiglia in Campo S. M. Formosa ed era solita rincasare alle una ed anche alle due dopo la mezzanotte.

Questa mattina non vedendola rincasata, i famigliari ritennero che si fosse fermata la notte presso i padroni essendo uno di questi gravemente ammalato. Però verso le otto, essendosi recata la signora presso i Boschian per conoscere il motivo per cui non si era ancora fatta vedere la serva, dubitarono di qualche sciagura.

Usciti di casa, vennero a cognizione che una donna si era gettata la scorsa notte in canale. Si recarono all'ospedale e là ricevettero la triste novella.

Il Concina nel gettarsi nel canale (causa la bassa marea), riportò varie ferite al braccio destro ed alla gamba sinistra.

E' la quarta volta che salva dalle acque il suo prossimo.

Causa del suicidio della Bonazzi pare sia l'estrema miseria in cui versava lei e la sua famiglia.

Fallimento

La ditta *Cortiula Osvaldo* di San Daniele, della quale annunziammo ieri la sospensione dei pagamenti, venne dichiarata fallita in seguito a propria istanza.

Giudice: Domenico Monassi; curatore: avv. R. Bertolissi di Udine.

Maestri e maestre rimunerati

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha concessso una rimunerazione di L. 30 per ciascuno ai sottoindicati insegnanti elementari che attesero alla raccolta dei piccoli risparmi nelle scuole rispettivamente affidate:

Canderani Caterina, Bordano.
Cigaina Pietro, Palazzolo.
Cimiotti Luigi, Marano.
Della Bianca Domenico, S. Giorgio di Nogaro.
Fadini Giovanni, Resiutta.
Lodolo Domenico, Manzano.
Marussig Margherita, Resiutta.
Pividori Giacomo, Pavia
Tonini Adele, S. Giorgio di Nogaro.

Crisi municipale a Pordenone

Il sindaco, cav. dott. Enea Fllero, e la Giunta municipale di Pordenone, si sono dimessi in seguito al risultato delle elezioni di domenica.

Pare dunque che anche a Pordenone ci siano dei gravi dissidi nella cittadinanza, sebbene la stampa mantenga il più scrupoloso silenzio.

Fra gli eletti di domenica ci sono pure uno o due clericali della piT bell'acqua.

Sagra a Faedis

Come ieri annunciammo, la sagra di Faedis promette di riuscire ottimamente.

Vi saranno due feste da ballo, una delle quali in piazza grande con distinta orchestra di Udine. diretta dal bravo maestro Carlo Blasig.

Arrivederci adunque tutti a Faedis.

La disgrazia di Palmanova

Furono arrestati a Palmanova Del Pin Luigi e Codul Giacomo perchè verso le 8 pom. di giorni sono, montati su di una carrettina tirata da un cavallo, spingevano lo stesso a corsa veloce, sfrenata e nel voltare strada, rovesciatosi il veicolo vi rimaneva sotto Taverna Giacomo, esso pure montato sul carretto, riportando contusioni alla testa guaribili in 15 giorni.

Non si trattava quindi di ferite che causarono la morte del Taverna come disse la *Patria del Friuli* dell' altro giorno.

Era esatta invece la nostra relazione che parlava solo di ferite gravi.

Una donna ferita

Fu denunciato a Lauco certo Adami Giovanni perchè verso le 7 1/2 pom. venuto a diverbio con Lucia Piazza per futili motivi, diede alla medesima una spinta tanto forte da farla cadere sopra un mucchio di sassi e da produrle delle contusioni sul corpo, guaribili in 15 giorni.

Mangiatore ad ufo

A Forni di Sotto fu denunciato Zamattia Luigi perchè qualificandosi per un operaio addetto ai lavori del ponte alla Rampa, promettendo che avrebbe pagato quando riscuoteva il salario facevasi somministrare dall' ostessa Colmano Angelica bevande e cibarie per L. 13.55 allontanandosi poi senza farsi più vedere.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m i 20

LUGLIO 28. Ore 8 ant Termometro 22 6
Minima aperto notte 19 Barometro 750
Stato atmosferico: Vario piovoso
Vario: Pressione: stazionaria
IERI: Vario
Temperatura: Massima 31.2 Minima 19
Media 25.03 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

28 LUGLIO 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	4.37	Leva ore	7.52 p.
Passa al meridiano	12.3.4	Tramonta	3.31 a.
Tramonta	7.30	Età giorni	15.—

SANITÀ PUBBLICA

Municipio di Udine

Avviso

Quantunque finora la Provincia e Comune di Udine si trovino in condizioni sanitarie completamente tranquillanti, pure essendosi manifestati in alcuni Stati d'Europa finitimi al nostro molteplici casi di Colera Asiatico, questo Municipio crede doveroso far note ai Cittadini quelle pratiche che dall'esperienza sono state ritenute efficaci per prevenire lo sviluppo del temuto morbo.

I Signori Medici in modo speciale. tanto nei rapporti del pubblico servizio, quanto in quelli della privata clientela, sono invitati a cooperare coi loro consigli affinchè sia generalmente compresa la efficacia delle misure igieniche preventive.

Ai proprietari di case e di industrie, ed ai capi di famiglia si rammenta l'obbligo di praticare giorno per giorno, mediante i pubblici spazzini, lo sgombro delle immondizie, di far riparare, vuotare e disinfettare le latrine; di asportare settimanalmente i letami, di allontanare dall'abitato qualunque deposito insalubre, specialmente di cenci, pelli, ossa, resti di animali od altra materia di facile putrefazione; di curare in ogni parte la pulizia dei locali di abitazione, e lo scolo regolare delle acque dei secchiai, e delle altre acque di rifiuto o piovane.

Agli albergatori, affitta letti e capi di fabbrica si fa obbligo di vigilare attentamente sulla salute delle persone che alloggiano presso di loro, di procurare e mantenere la massima ventilazione e pulizia nelle stanze, specie quelle ad uso di dormitorio comune, disponendo in modo che il numero dei letti stia in relazione alla vastità delle singole camere.

Ai cittadini tutti poi viene caldamente raccomandato di astenersi dai disordini dietetici dai cibi guasti, o malsani, e specialmente dall'abuso di alcoolici; di evitare le cause di raffreddamenti, di curare la nettezza della persona, delle biancherie e vestiti, di astenersi dall'uso intempestivo di medicinali senza consiglio medico.

Il Municipio da parte sua ha già preso alcuni provvedimenti precauzionali, ed altri ne prenderà eventualmente, a norma del bisogno, sia per disposizione dell'Autorità superiore, sia per iniziativa propria; ha inoltre dato incarico a tutti i Capi Quartieri e vigili urbani di esercitare, su tutto, e specialmente sui mercati, un'attiva sorveglianza, confiscando i frutti posti in vendita poco maturi o guasti, come pure gli erbaggi guasti e quant'altro potesse nuocere alla salute dei cittadini.

Per le opportune istanze, schiarimenti o reclami in materia di pubblica igiene, i cittadini potranno rivolgersi all'Ufficio Sanitario Municipale.

Udine 25 luglio 1893

Il Sindaco ELIO MORPURGO

Tassa sulle vetture e sui domestici

Ruolo suppletivo 1° 1893

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Con decreto 25 corr. n. 23212 del R. Prefetto fu reso esecutivo il Ruolo suindicato che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragionèria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate eguali coincidenti con quelle delle imposte fondiarie dei mesi di Agosto e Dicembre.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine li 28 luglio 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Deputazione prov. di Udine

Manifesto

Il Presidente della Deputazione provinciale di Udine

Visto l'art. 189 della legge comunale e provinciale

rende noto

che la deputazione prov. nel giorno di lunedì 7 agosto 1893 alle ore 12 merid. in seduta pubblica verificherà la regolarità delle elezioni dei Consiglieri prov., statuirà sui reclami che eventualmente fossero stati prodotti, farà lo spoglio dei voti e la proclamazione degli eletti.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario capo
G. di Caporiacco

I municipi tassati

Gli ufficiali di finanza ebbero ordine di applicare a tutti i municipi la tassa di ricchezza mobile per i proventi derivanti dalle concessioni per le linee di omnibus, tramway, ecc.

Gli esami degli allievi macchinisti

Visto l'esito poco soddisfacente dell'esame di licenza degli allievi macchinisti, si decise che prima di promuoverli macchinisti compiano un tirocinio d'istruzione teorico-pratica per un semestre a bordo dell'*Eridano* dove si imbarcheranno il primo agosto. L'istruzione sarà impartita dai capi macchinisti Podestà, De Lisi e Mortolino.

S'incomincia a far prove nel nostro tiro a segno

Il sottoscritto avvisa che il Bersaglio Sociale sarà a disposizione di quei soci che intendessero esercitarsi per la gara d' inaugurazione, nei giorni 2, 4, 6, 7, 9, 11 e 13 agosto, dalle ore 6 alle 8 a. m.

Udine 28 luglio 1893

Il Presidente RONCHI

I primi colpi di fucile furono sparati ieri mattina dal presidente avv. co. G. A. Ronchi e da altri soci.

Sussidi per le scuole

Del sussidio di L. 27034 agli insegnanti alle scuole elementari, furono assegnate L. 5417 alla nostra Provincia.

Dal fondo di L. 26480 per le visite alle scuole elementari, alla nostra provincia ne furono assegnate L. 5700.

Bachicoltura

Dalle indagini eseguite dal ministero di agricoltura risulta che su 201 mercati del regno furono venduti nel 1893 kil. 17,254,030 di bozzoli contro kil. 13,074,710 venduti sullo stesso numero di mercati nel 1892. Però solo una parte dei bozzoli prodotti viene portata sui mercati. Si calcola che la produzione totale sia stata nel corrente anno di kil. 46,000,000 per un valore di lire 196,000,000 contro kil. 34,641,491 prodotto nel 1892 per un valore di lire 117,000,000.

Le feste di Palmanova

Il treno speciale e prezzi ridotti

Domenica 30 corrente, e nel caso di cattivo tempo nella successiva domenica 6 agosto, avranno luogo in Palmanova dei geniali spettacoli.

Alle ore 3,30 vi sarà al Teatro Sociale una grande Accademia di scherma e ginnastica, alla quale prenderanno parte i distinti maestri Barbassetti, Brasioli e Franchini coadiuvati da distinti dilettanti, e la Società ginnastica di Udine, che gentilmente si offerse con variato programma.

Alle 6 pom. seguirà l'estrazione della tombola e quindi vi sarà una festa da ballo.

La distinta banda musicale di Paderno suonerà ad intervalli durante la giornata.

—

La *Società Veneta* ha disposto che da Palmanova in quest'occasione partano di ritorno due treni speciali, uno alle ore 11 per Portogruaro e stazioni intermedie, l'altro alle ore 11.5 per Udine-Cividale e stazioni intermedie.

A *Udine* il treno arriverà alle ore 11.42 pom.

Nello stesso giorno di domenica 30 corrente verranno distribuiti sulla linea Cividale-Portogruaro biglietti di andata e ritorno ai seguenti prezzi:

	1ª cl.	2ª cl.	3ª cl.
Cividale	2.50	1.95	1.25
Moimacco	2.40	1.85	1.20
Remanzacco	2.30	1.75	1.15
Udine	1,95	1,45	0,95
Risano	1,05	0,80	0,55
S. Maria la Longa	0,55	0,40	0,25
S. Giorgio di Nogaro	1,25	0,95	0,65
Muzzana	1,95	1,35	0.95
Palazzolo Veneto	2.20	1,50	1.05
Latisana	2,50	1,95	1,25
Fossalta	2,70	2,05	1,35
Portogruaro	2,95	2,15	1,45

I biglietti di cui sopra saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno tanto coi treni speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno 31 successivo.

La «Dante Alighieri»

Fu firmato il decreto che erige in ente morale la Società *Dante Alighieri.*

Monete da 25 centesimi

La *Riforma* conferma la notizia che si conieranno delle nuove monete d'argento e di rame da 25 centesimi.

I SOTT' UFFICIALI del 35° Reggimento Fanteria ad un loro compagno collocato a riposo.

Col 31 corr. il furiere maggiore *D' Alessandro Michele,* dopo 28 anni di fedele ed onorato servizio non interrotto, viene collocato a riposo.

In tale occasione i sott' ufficiali del 35° Reggimento Fanteria, quale attestato dell' ammirazione e dell' amicizia che sempre e giustamente hanno nutrito pel vecchio ed amato loro commilitone, gli hanno offerto un bellissimo dono, nonchè una elegante pergamena colla dedica che qui sotto ci piace trascrivere, come prova dei nobili sentimenti che animano i sott' ufficiali dell' Esercito nostro:

Al Furiere Maggiore — del 35° Reggimento Fanteria — *D' Alessandro Michele* — che per 28 anni di vita militare — seppe essere guida ed esempio — di disciplina, zelo — abnegazione e operosità — a' suoi fratelli d' armi — oggi 31 luglio 1893 — giorno del suo congedamento — questo ricordo offrono — qual segno di alta stima — e di indimenticabile amicizia.

I sott' ufficiali
(Seguono le firme)

Teatro Sociale

Per la prossima stagione d'opera che verrà inaugurata la sera del 9 agosto con la *Manon Lescaut* del maestro Puccini, furono fissati i seguenti prezzi:

Prezzi d'abbonamento

Ingresso per 12 rappres. L. 28.00
Id. signori ufficiali e impiegati dello Stato » 24,00
Poltrona per tutta la stagione » 46.00
Scanno id. » 22.00

Prezzi serali ordinari

Ingresso sigg. civili alla platea, palchi e loggia superiore L. 3.00
id. Militari di bassa forza e ragazzi » 1.50
id. al loggione » 1.00
Poltrona » 4.00
Scanno » 2.00

Straordinari

Ingresso sigg. civili alla platea, palchi e loggia superiore L. 4.00
id. Militari di bassa forza e ragazzi » 2.00
id. al loggione » 1.50
Poltrona » 6.00
Scanno » 3.00

Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro dalle 11 ant. alle 3 pom.
L'abbonamento si chiuderà definitivamente il giorno 8 agosto.

Nel nostro Giardino Ricasoli

Un consiglio

Il nostro Giardino Ricasoli mercè le cure zelanti ed assidue del nostro capo giardiniere va abbellendosi sempre più, e rendendosi perciò accetto al nostro pubblico.

Un consiglio però ci piace dare in questo momento.

Sarebbe ottima cosa che si pensasse subito a recidere quella *Teia gigante* (vicino al Caffè Tommaso) che sta per disseccarsi e che dà più incomodo nell'espandersi a quello stupendo *Cedro di Libano* che le sta dappresso e che, libero dai rami della *teia*, potrebbe aver maggior forza di rigoglio.

Speriamo che l'egregio assessore Marcovich darà benigno ascolto a questo consiglio, potendosi assicurare egli stesso della verità del nostro asserto e della necessità di provvedere.

SI FA INCETTA DI SPEZZATI
anche nella nostra città?

Ci si scrive:

Altra volta fu parlato nel *Giornale di Udine* per accennare alla mancanza di spezzati d'argento nella nostra città ed all'incetta che pure certe persone vanno facendo, per volerne poi un forte aggio se qualcuno ad esse si presenta per sminuzzare in spezzati le carte monetate, o per spedirli nella Svizzera e nella Francia.

Il malanno pare non solo che continui ancora ma che siasi anche allargato in tutta la provincia, tanto che le nostre autorità fanno un'attenta vigilanza che però finora non ha dato alcun risultato.

S'era anche detto che nell'incetta vi prendessero parte persone di rispettabile e provata onestà, ma si è verificato che tutte quelle erano false accuse e null'altro.

In un paese non molto distante dalla nostra città furono indicate parecchie persone quali raccoglitrici di spezzati d'argento, ma non si è potuto a loro carico stabilire nulla di positivo.

Pare a noi che oltre ai R. R. Carabinieri ed alle autorità di P. S. dovrebbero occuparsi gli addetti alle ferrovie, e specialmente il personale viaggiante al quale si dovrebbe permettere di visitare.... certe valigie, che invece di vestiario od altro contengono denaro in grande quantità di argento e perfino in rame!

Miser

Cavalleria Rusticana

Come abbiamo già annunziato, ricordiamo che domenica la banda del 35° Reggimento suonerà tutte e tre le trascrizioni della *Cavalleria Rusticana* del Mascagni.

In dette trascrizioni è riassunta tutta l'opera.

Ricordiamo pure che domenica suonerà *per l'ultima volta* nella nostra città la banda di questo reggimento dovendo, recarsi dopo le manovre, di stanza ad Alessandria.

Il furto di stanotte

La notte scorsa in via Gemona al n. 26 nel negozio sociale di proprietà di Carlo Fassinato e Gaspare Luigi ambidue maniscalchi di professione, ignoti sforzata la porta del negozio penetrarono nella bottega.

In essa trovata una scattola che si trovava chiusa in un cassetto, la ruppero e vi rubarono L. 20; cioè due carte da L, 5 ed il resto in rame ed argento.

Rubarono pure nel negozio una piguatta di ferro fuso.

Non si hanno indizi sulle persone autrici del furto.

Incendio al Distretto

Circa le 6 1/2 pom. di ieri appiccavasi fuoco nell'interno di un camino, della cantina del Distretto Militare, entro il quale trovasi una grande quantità di fuligine.

Accortisi tosto i militari il fuoco venne tosto spento senza che abbia recato alcun danno.

Furto in casa Cozzi

L'altra sera nella frazione di Beivars da una cantina ove penetrarono mediante rottura di una finestra, furono rubati a danni dei fratelli Cozzi ad opera sospetta di certo V. A tanta merce suina del valore di lire 220.

Ieri fu perduto

(da via Posta alla fot. Malignani) un anello con iniziale R. Portandolo in via Posta n. 34, sarà data generosa mancia.

LIBRI E GIORNALI

Memoriale di Sant'Elena del Conte di Las-Cases compagno di prigionia a Napoleone Primo.

Sono escite dalla *Tipografia Editrice Verri* di Milano le due prime dispense di questa celebre opera ormai esaurita e che fruttò due milioni di franchi al suo autore. Le illustrazioni sono splendide e furono tratte dalla prima edizione, coi ritratti dell'epoca, e le celebri battaglie riprodotte dai quadri di Orazio Vernet.

Escono due dispense alla settimana di questa interessante storia che pare un romanzo. Ogni dispensa cent 10. Abbonamento alle prime cinquanta dispense Lire Quattro. Dirigersi alla *Tipografia Editrice Verri* di Milano, che ormai può considerarsi una fra le prime Case Editrici d'Italia.

La Giustizia, organo degli interessi del ceto legale in Italia, direttori avv. Vito Luciani e avv. prof. Carlo Lessona.

Amministrazione: Roma, Via Venti Settembre, 122. — Direzione via della Vite, 146. E' uscito il numero 30 dell'anno corr.

Condizioni d'abbonamento annuo L. 7 — semestre L. 4 — trimestre L. 2.25.

Aristide Gabelli, periodico didattico letterario diretto dal professore Ottone Brentari.

Si pubblica in Bassano Veneto due volte al mese. L'abbonamento annuo costa L. 3.

Il sommario del n. 13, contiene:

Asilo-giardino per l'infanzia della città di Montagnana, A. Bucci — Federazione fra gli insegnanti del Veneto, O. Brentari — Scuola e famiglia, Rosa Cavalli-Porro — Ancora istitutori e convitti, Attilio Marcer — Scuola unica o scuola mista?, A. Zanchetta — Associazioni magistrali — Raccolta di tradizioni popolari italiane — Il contributo scolastico — Concorsi — Cronaca — Libri ed opuscoli.

L'invenzione del bigliardo

Questo giuoco fu inventato in Francia nel 1572, sotto il regno di Carlo IX da Enrico Devigne e prese poi la massima diffusione nel 1827 in Inghilterra.

Un letto musicale

Un industriale di Bombay ha costrutto un letto valutato 24000 lire.

Gli angoli del letto sono formati da quattro automi rappresentanti giovani greci; quelli che sono alla testa tengono dei banjos e quelli che sono al piede portano ventagli; sotto il letto si trova una scatola di musica che può suonare dodici arie diverse. Quando principia la musica, i ventagli si abbassano e si rialzono a tempo e i banjos accompagnano con un movimento ritmico non appena una persona si siede e si corica.

Un bottone, a portata della mano, può a volontà far cessare la musica, pur permettendo ai ventagli di manovrare durante il sonno dell'occupante.

Una moglie per 45 soldi

Circa un anno fa — racconta il *Progresso italo-americano* arrivato coll'ultimo corriere — Edward H. Tompson che abita in un villaggio presso Kingston nel Catskills, sposò Miss Plinley.

I due sposi vissero in perfetta armonia fino a tre settimane fa; la moglie fece qualche cosa che spiacque al marito, vi fu un alterco e Tompson andò ad affogare la bile in un bar room; ivi trovò il suo amico Charles Lewis a cui raccontò i suoi dispiaceri coniugali, e l'amico gli disse che se non era soddisfatto della moglie, l'avrebbe comprata.

L'offerta non spiacque al Tompson; contrattò, tirò sul prezzo e finalmente cedette la sua metà per 45 soldi, che se li bevvero allegramente insieme.

La merce doveva essere consegnata la domenica scorsa.

Quando ritornò a casa, Thompson informò la moglie che l'aveva venduta per 45 soldi; essa brontolò un poco sul valore che il marito le aveva attribuito, ma non fu malcontenta del contratto, e il giorno stabilito fece fagotto e andò dal suo acquirente.

Due giorni dopo la partenza della moglie Tompson si pentì di averla venduta, e andò a casa dell'amico per indurla a ritornare con lui. Essa rifiutò dicendo che era soddisfattissima del cambiamento, e anzi rimproverò il marito della mancanza di onestà. Hai bevuto i tuoi 45 soldi e non mi riavrai disse la moglie, e mise alla porta il pentito sposo.

Il pover'uomo andò a casa raccontò l'esito del passo fatto a suo padre, e questi ieri andò a Kingston a consultare un avvocato per vedere se è possibile di costringere la nuora a ritornare a casa.

Ignoro che cosa gli risponderà l'avvocato e molto più quale sarà la sentenza dei tribunali; io per me, se fossi giudice, darei sentenza pienamente favorevole al desolato marito e colla sentenza gli renderei la moglie pienamente soddisfatta del temporaneo cambiamento.

Telegrammi

La salma di Attilio Valentini

Genova, 27. Nel pomeriggio vi fu il trasporto della salma del pubblicista Attilio Valentini. Il feretro sbarcato dal vapore *Andrea Doria* fu deposto nella stazione marittima. Quivi parlarono Lorigiolo, presidente del Comitato per le onoranze. Bolognesi per l'Associazione della stampa lombarda, Oddone per l'Associazione della stampa di Roma. Un cugino del defunto depose un ramo di palme in nome della madre, quindi i giornalisti trasportarono il feretro in un carro di prima classe. Furono deposte una ventina di corone.

Il corteo recossi alla stazione Principe, preceduto dalla musica e dalle bandiere. — Seguivano il carro il fratello, altri parenti dell'estinto, i consoli dell'Argentina e dell'Uraguay, tutti i giornalisti e gli amici. — La salma fu deposta nella camera ardente. — Partirà alle ore 3,20 antimeridiane, accompagnata dal fratello e da Oddone. — I funerali sono riusciti imponenti malgrado il tempo pessimo.

Disordini bancari in America

Washington, 27. — Prima la Banca Nazionale poi la Cassa di risparmio di Sponkand hanno chiuso gli sportelli, non potendo realizzare la riscossione dei loro effetti.

La questione franco-siamese

Londra, 27. Il *Daily News* ha da Bangkok: Jones, ministro inglese al Siam, ricevette telegraficamente l'ordine di mantenere stretta riserva nel conflitto franco-siamese e conformarsi a queste istruzioni.

Parigi, 27. Lord Dufferin ha conferito stamane con Develle. Assicurasi che la Francia intenda di risolvere anzitutto la questione di violazione dei trattati e di dignità nazionale sollevata dall'attitudine presa dal Siam a suo riguardo.

Il governo francese avrà per regola e condotta di non permettere alcuna ingerenza estera in tale materia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 luglio 1893

	27 lug.	28 lug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	94.65	94.42
» fine mese aprile	94.70	94.50
Obbligazioni Asse Eccles 5 0/0	97 50	97.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	315.—	315.—
» Italiane 3 0/0	295.—	295.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0	493.—	493.—
» » » 4 1/2	492.—	492.—
» Banco Napoli 5 0/0	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	508.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1245.—	1245.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	259.—	262.—
Società Tramvia di Udine	80.—	87.—
» ferrovie Meridionali	657.—	651.—
» » Mediterranee	527.—	522.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	108.10	108.50
Germania »	133.—	134.—
Londra »	27.23	27.37
Austria e Banconote »	218.—	218.—
Napoleoni »	21.45	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.60	87.—
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom	—.—	—.—
Tendenza debole		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.¹ 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a
D. 8.08 p.	10.55 p.		

¹ Per la linea Casarsa-Portogruaro,

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5.6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a. R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. P.G.

Treni speciali della Tramvia per comodità del pubblico

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto, che in tutte le domeniche ed altri giorni festivi, sieno riattivati, come per il decorso anno, i seguenti treni:

Partenza da Udine P. G. alle ore 3.50 pom., arrivo a Fagagna alle 4.40 pomeridiane.

Partenza da Fagagna alle ore 4.45 pom., arrivo a Udine P. G. alle 5,35 pomeridiane.

Partenza da Udine P. G. alle ore 8 pom., arrivo a S. Daniele alle 9.20 pomeridiane.

Partenza da S. Daniele alle ore 8.20 pom., arrivo a Udine P. G. alle 9.40 pomeridiane.

Udine, 1893, Tip. editrice G. B. Doretti.